# ALLARME ‘NDRANGHETA IN ABRUZZO, INTERROGAZIONE AL GOVERNO

28 Febbraio 2017



L’AQUILA -Un’interrogazione al presidente del Consiglio e ai Ministri dell’Interno e della Giustizia, per sollecitare il governo ad adottare misure contro il radicamento di organizzazioni malavitose in Abruzzo: l’ha presentata la senatrice PD, eletta in Abruzzo, Stefania Pezzopane, alla luce della recente indagine “Design”, diretta e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di L’Aquila e condotta dai Carabinieri del Nucleo investigativo provinciale di Chieti, con cui è emersa l’esistenza di una cellula abruzzese della ndragheta.

“L’indagine- si legge nell’interrogazione- ha evidenziato che il presunto clan si e’ radicato nella nostra regione dal 2009 e qui ha cominciato ad investire, acquistando alcune attività commerciali sulla costa Adriatica e a svolgere attività illecite. L’indagine ha fatto scattare le manette per 19 persone, 36 risultano indagate per associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, usura ed altro”

“E’ chiaro- commenta la senatrice- che l’Abruzzo, come ha anche sottolineato il procuratore Distrettuale antimafia, Michele Renzo, da tempo purtroppo non può più essere definito un’isola felice. Vanno adottate, dunque, tutte le misure necessarie per combattere il fenomeno malavitoso.

“Nell’interrogazione – continua la Pezzopane – sollecito l’esecutivo a rafforzare e non a ridurre i presìdi di giustizia nella nostra regione, specializzandone ulteriormente la qualità. Inoltre chiedo al governo di sostenere e finanziare maggiormente le forze dell’ordine e ad incentivare misure antiracket al fine di proteggere le attività commerciali della nostra regione”

“La prevenzione della criminalità organizzata e la sicurezza dei cittadini sono una priorità e spesso si sottovalutano gli effetti devastanti che l’ingresso di mafia, camorra e Ndrangheta possono avere nella nostra regione” conclude.

L’operazione antimafia diretta e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di L’Aquila e condotta dai carabinieri del Nucleo Investigativo Provinciale di Chieti ha portato a 36 indagati, e a 28 misure cautelari richieste tra cui 18 arresti già eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Chieti coordinati dal colonnello Luciano Calabrò: 3 a Milano e il resto tra Francavilla al Mare (Chieti) e Brancaleone (Reggio Calabria), paese di provenienza della ‘ndrina dei Cuppari trasferitisi in Abruzzo nel 2009.

In tutto 19 gli arresti ordinati dalla Procura antimafia, di cui 10 in carcere, 9 agli arresti domiciliari e 9 non detentive e

interdittive, nei confronti di soggetti calabresi e abruzzesi indagati di associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di stupefacenti, usura ed altro. Un indagato colpito da ordine di carcerazione è ancora irreperibile.

In carcere è finito il capo dell'organizzazione, Simone Cuppari di 36 anni, residente a Francavilla al Mare.

Sequestrati beni del valore di 10 milioni di euro, tra cui i proventi di un bar e di un maneggio, e 10 chilogrammi di marijuana.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli